

dirigente, disaffezione popolare verso le istituzioni. Anzi potrà esserci un incremento dei difetti, la gara sarà ancor più al ribasso.

Il problema del parlamento non è tanto la quantità, ma la qualità. È il meccanismo di selezione che fa acqua. Prevale il criterio dell'appartenenza partitica – in cambio di vantaggi di carriera – rispetto a quello della competenza, e della libertà di giudizio. Nessuno obietterebbe sui numeri se ci fossero persone idonee al posto giusto, tutte necessarie. Né si penserebbe al risparmio: denaro ben speso per la collettività.

La questione del numero rimane in ogni caso certo, ma è la conseguenza di un ripensamento delle funzioni statali, e della loro riorganizzazione, non la premessa. Punto di partenza verso una meta ignota o, se consapevole, pericolosa per il funzionamento della democrazia. Non può sfuggire che la riforma, sull'onda del legittimo risentimento popolare, persegue un intento antiparlamentare, coltivato sistematicamente da chi vagheggia, come espressione di sana democrazia, il modello, elitario e manovrabile, della “piattaforma Rousseau” al posto delle assemblee elette a suffragio universale.

Non è purtroppo un caso isolato. Rientra in un disegno a cui sono riconducibili altre proposte perché mosse dalla medesima volontà antisistema, piuttosto che dall'intento di eliminarne i difetti. Sulla stessa linea, l'introduzione del vincolo di mandato per gli eletti (cioè l'obbedienza totale alle direttive dei partiti in contrapposizione alla rappresentanza degli elettori secondo coscienza), o il referendum propositivo delle leggi che, oltre certi limiti, potrebbe entrare in conflitto con la funzione legislativa del parlamento.

È la contrapposizione alla democrazia rappresentativa, l'unica praticata in occidente, brutalmente ma chiaramente sintetizzata dal comico Beppe Grillo nell'esortazione ad “aprire il parlamento come una scatoletta di tonno”.

Del resto, la marginalizzazione del parlamento è un fatto risalente nel tempo, evidente con il proliferare dei decreti legge del governo anche fuori dei casi di necessità/urgenza, che l'inerzia o vacuità delle Camere hanno reso inevitabile, o da ultimo con l'utilizzo dei decreti del presidente del Consiglio per contrastare il Covid.

Il consenso di cui sembra godere oggi il taglio parlamentare nasconde l'illusione di poter combattere i mali della politica con le scorciatoie seducenti dell'antipolitica.



---

## res publica pandemie e bufale roberto fieschi

*Credo quia absurdum (Tertulliano)  
O si pensa, o si crede (Schopenhauer)*

La pandemia di COVID-19 ha messo in evidenza, ove ce ne fosse stato bisogno, il livello di ciarlataneria che caratterizza certa informazione. Se ciò si è reso possibile, è perché la credulità è diffusa su larga scala. E questo avviene in parte perché ancora troppa è la carenza dei principi scientifici basilari nella cultura media. Il metodo scientifico – rilevazione dei fatti, sperimentazione di verifica, argomentazione basata sulla statistica e sulla logica: per Galileo «le sensate esperienze e le necessarie dimostrazioni» – non sempre ha avuto successo nel caso COVID-19.

Ciò ha reso possibile che bufale e fantasie vengano accolte acriticamente, senza distinguere tra ciò che è scientificamente vagliato, o vagliabile, e ciò che viene proposto anche in maniera assertiva senza le necessarie argomentazioni.

Da qui la fuga verso due comportamenti opposti: da un lato la negazione del male stesso – vedi il furibondo Vittorio Sgarbi – dall'altra la convinzione che il male sia scaturito da complotti di portata mondiale, con l'insinuazione che il virus stesso sia stato addirittura creato ad arte in laboratori cinesi. Quanto all'obbligo della quarantena, c'è chi l'ha interpretato come una prova generale, da parte di poteri non identificati, della riduzione dei cittadini in stato di schiavitù.

Internet, anche sul COVID-19, è un misto di enciclopedia e accurate informazioni, e di spazzatura. Distinguere tra scienza e affabulazioni insensate e nocive non è facile, così che spazzatura e bufale si diffondono facilmente, creando false convinzioni che possono essere dannose.

Una delle ragioni alla base di questa situazione sta nel fatto che se quanto leggiamo ha un forte contenuto emotivo, siamo facilmente disposti ad accettarlo acriticamente.

Il Professor David Rand ha scritto: «*Emotion makes people less discerning*». (“Time”, 10 agosto). Una ricerca del MIT di due anni fa ha mostrato che le *fake news* su Twitter si diffondono più velocemente delle notizie vere; le balle sono più intriganti della verità; possono stimolare paura, disgusto, sorpresa.

In rete si trovano esaurienti informazioni sulle fake news che riguardano il Covid-19, sui rischi, le cure, i complotti; alcune sono quasi divertenti. Alcuni esempi:

- Dall'analisi di alcune sequenze nel RNA del virus del COVID-19 si giunge a insinuare che si tratti di un virus costruito artificialmente, quindi che si tratti di un'arma biologica artificiale. Un complottista statunitense, David Zublick, ha diffuso la tesi che “è un'arma per il controllo della popolazione”.
- Un complottista francese ha sostenuto che la tecnologia 5G dei telefoni cellulari trasmette l'infezione o indebolisce il sistema immunitario; questa tesi si è poi diffusa tra i gruppi che già diffondevano affermazioni fuorvianti sul 5G, ad esempio che possa provocare il cancro. I virus dialogherebbero tra loro sfruttando le linee degli smartphone. Di conseguenza alcune persone nel Regno Unito hanno danneggiato i pali telefonici del 5G.
- La birra messicana “Corona” ha subito un crollo delle vendite a causa del nome, che ha indotto alcuni a pensare che la bevanda fosse portatrice del contagio (“la Repubblica”, 15 agosto).
- L'alimentazione consigliata è la più varia e alcuni dei rimedi suggeriti sono curiosi: peperoncino piccante, dosi massicce di vitamina C (quindi anche mangiare molti

agrumi), miele, latte, argento colloidale, gargarismi con la candeggina, l'aglio (all'aglio anche nel passato sono state attribuiti poteri straordinari; ad esempio, ai timonieri dei velieri veniva proibito mangiare aglio perché gli effluvi avrebbero fatto impazzire la bussola), bevande calde, alcoolici; il presidente ceceno Kadyrov consigliò di bere acqua con pezzi d'aglio e limone spremuto; due mesi dopo fu ricoverato in gravi condizioni.

- Falso è che il contagio si trasmetta per via alimentare o attraverso le punture di zanzara, che la barba favorisca il contagio, che il vaccino contro la tubercolosi renda immuni, che l'infezione renda sterili, che gli antibiotici prevenano l'infezione, che il vaccino antinfluenzale faciliti il contagio.
- Non mancano i consigli di ricorrere ai trattamenti nel quadro delle “medicine” non scientifiche, come le pratiche ayurvediche, o allo yoga.

Già all'inizio della pandemia l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha messo in guardia dalla proliferazione di falsità. Ma che fare quando la fonte è politicamente autorevole?

I nervi di Donald Trump vacillano sotto i colpi che il coronavirus continua a infliggere agli Stati Uniti, dove l'epidemia prosegue la sua corsa diffondendosi anche nelle aree rurali.

Il Presidente degli Stati Uniti accusa l'OMS di aver aiutato la Cina a nascondere le **informazioni** sulle origini del virus. Secondo Trump, il coronavirus è stato sviluppato **artificialmente** in un laboratorio di Wuhan [all'interno di un programma di biowarfare](#).

Dopo aver a lungo minacciato di ritirare i finanziamenti all'Oms, Trump ha formalmente notificato al Congresso e all'Onu **l'uscita degli Stati Uniti** dall'organizzazione.

Durante una conferenza stampa ha proposto l'esposizione massiccia ai raggi ultravioletti e iniezioni di disinfettante. La comunità scientifica e **Anthony Fauci** e Deborah Brix, virologhi della Casa Bianca, hanno definito queste proposte irresponsabili e pericolose.

Nel giorno in cui l'epidemia di coronavirus torna a fare più di mille morti negli Stati Uniti – non accadeva dal 9 giugno, **Donald Trump** fa dietro front: la situazione «peggiorerà ancora – dice –, prima di migliorare»; ed è opportuno mettere la mascherina, anche se non lo si fa volentieri. Resta, però, l'ottimismo di fondo: «Il coronavirus scomparirà».

Trump ha ignorato sistematicamente gli scienziati, la scienza, i fatti, i dati epidemiologici e qualsiasi **evidenza scientifica** sull'efficacia delle politiche di contenimento della pandemia. Dopo lo scoppio dell'epidemia è finito ai primi posti della [classifica mondiale delle bufale sul coronavirus](#) creata dalla Bbc.



## bêtise

### SENZA PREOCCUPAZIONE

«Non preoccupatevi, stiamo organizzando i squadroni della morte e in giro di due giorni riportiamo la Normalità (...)", "quattro taniche di benzina e si accende il forno crematorio, così non rompono più».

Giuliano Felluga, [Rivolta in un'ex caserma di Udine, 400 migranti protestano contro la quarantena imposta dal sindaco leghista della città, Pietro Fontanini. La "soluzione" arriva dal responsabile della Protezione civile di Grado], Facebook, 27 luglio 2020

### CULTURA DI DESTRA

«Attento a mamma, col lavoro che fa se contagia...»; «demente e scarto»; «zitto sterco»; «tariffa di mamma?»; «ciao verme, torna nel wc»; «taci parassita»; «e il lavoro di mamma tua?»; «non sapevo che esistessi verme, annegati nel wc»; «vai a riprendere mamma sul marciapiede»...

Maurizio Gasparri, deputato fascista di Forza Italia, Twitter, 28 luglio 2020

### CHE FORTUNA!

«Gli ebrei, quando venivano deportati ad Auschwitz, avevano la fortuna di essere uccisi. Noi testimoni di giustizia invece, questa fortuna purtroppo non ce l'abbiamo: siamo uccisi giorno per giorno».

Piera Aiello, deputata M5S durante un convegno a Ottaviano, in Campania 15 luglio 2020

## la vita buona oggi in francia, domani in italia

valerio pocar

*Vivere est necesse.*

Dedicato all'orso M49, che, come tutti, si batte per la libertà.

Leggiamo sulla stampa francese una notizia interessante. Non le tradizionali associazioni animaliste, come sarebbe da aspettarsi, ma tre esponenti delle reti hanno preso l'iniziativa di lanciare un referendum d'iniziativa popolare per l'approvazione di una legge «relativa alla responsabilità ambientale degli esseri umani nei confronti degli animali». La proposta di legge che s'intende sottoporre a referendum prevede diverse disposizioni che potrebbero mutare in meglio la sorte di almeno un miliardo di animali nella sola Francia: stabilire un termine per la cessazione della sperimentazione animale in presenza di metodi alternativi; il divieto di certi tipi di caccia; l'allevamento in gabbia; l'allevamento di animali da pelliccia; a partire dal 2040 ogni tipo di allevamento intensivo; l'utilizzazione di animali selvatici negli spettacoli, compresa quella di mammiferi acquatici nei delfinari.

Il cammino dell'iniziativa non è facile, perché la proposta deve essere sostenuta da almeno 185 parlamentari e successivamente deve essere approvata entro nove mesi da almeno il dieci per cento dei cittadini elettori, vale a dire, da almeno quattro milioni e settecentomila voti. Chi vivrà vedrà.

Si tratta, come si può agevolmente constatare, di misure che si potrebbero definire minimali, ma l'intento dei promotori non è quello di proporre una rivoluzione ideale, ma di affrontare una battaglia realistica, che possa riscuotere il consenso popolare facendo leva sulla percezione della brutalità di certi costumi umani nei confronti degli animali e della futilità dei presunti vantaggi per gli umani stessi.

L'iniziativa, dunque, ha scelto, per condurre la sua battaglia a favore degli animali, una prospettiva che possiamo definire "riformista". Non si